

LA CITTA' & LE SUE STORIE

IL PERSONAGGIO PIETRO BARGAGLI STOFFI

Il thriller politico pisano alla conquista del Nobel

di ANTONIA CASINI

TUTTO, anche un thriller politico, comincia con un amore. Che ha determinato la sua residenza, il lavoro e, alla fine, anche la passione per la scrittura. Pietro Bargagli Stoffi, nato nel 1975 e residente a lungo a Pisa, ha frequentato il liceo classico Galilei, poi la laurea in Giurisprudenza, sempre all'ombra della Torre. Durante le vacanze-lavoro a Cecina, in un campeggio, ha conosciuto la donna della sua vita, tedesca. Così si è trasferito in Germania dove, però, ha dovuto ricominciare «tutto da ca-

LA VOCE DI UN VIDEOGIOCO Ha 'doppiato' Wario, l'alter ego cattivo del famosissimo Mario

po».

Come?
«Sono partito facendo il portiere di notte in un albergo. Poi, ho lavorato alla Nintendo, a Francoforte».

E in questa fase ha prestato la sua voce a un videogioco.

«Sì, a Wario, l'alter ego cattivo del famosissimo personaggio Mario». Poi un altro trasloco.

«Nel frattempo, mia moglie ha terminato gli studi ed è approdata a Monaco. Dove mi sono occupato di design automobilistico e ho conosciuto grandi designer».

Ma l'idea del libro «Utopia, il protocollo Maynards» (Biblio-

theka), uscito un mese fa (a Pisa si trova alla Ghibellina), quando è nata?

«Quando abitavo a Monaco dove è ambientato. Parla dei pericoli di una deriva antidemocratica all'interno dell'Unione Europea».

Un trasporto, quello per la scrittura, che è arrivato nel tempo.

«Fin da liceo ero un appassionato della lingua italiana. Ho fondato anche un giornalino 'Il Fiume'. E, all'università, la rivista 'Il Principe'. Poi più nulla fino al 2016 quando mia moglie mi ha detto, 'non voglio che tu perda le competenze della lingua del tuo paese di origine, scrivi un libro su ciò che più ti interessa', a me piace la geopolitica».

Diventerà il suo lavoro?

«Chissà, ho già in cantiere altri 4 libri. Uno ha come scenario i luoghi della mia gioventù, fra cui Pisa».

Torna mai a casa?

«Due volte l'anno, ci sono le mie radici. E ho tanti amici».

Il suo romanzo è arrivato già nelle mani del premio Nobel per la pace. Ci racconta?

«Mia moglie lavora all'università federale. Per l'inaugurazione dell'anno accademico era stato invitato Muhammad Yunus che, al ritorno, ha perso il treno. Mi è stato chiesto di accompagnarlo in auto per la tappa successiva. Durante il viaggio, abbiamo parlato e gli ho detto del mio libro. E' rimasto molto colpito dal tema e mi ha proposto una fiction, stavolta con finale positivo per influenzare e scuotere i politici e non solo».



UROPIA Bargagli Stoffi col premio Nobel per la pace



CONFCONSUMATORI II presidente Gabriele Pardo

IL CASO LA SENTENZA: NON DEVE PAGARE LA RSA

Figlia non ha più soldi «Niente retta per la madre»

RETTE anziani: «La figlia in difficoltà sollevata dall'obbligo di pagare la retta del ricovero della madre». Il caso viene raccontato dalla Confconsumatori e si svolge tra Pisa, città della figlia della signora, la provincia, di dove è originaria la madre e il Piemonte, dove si trovava la rsa in cui era ricoverata la donna, morta nel frattempo. «Una nuova importante vittoria che alza il velo sulle difficoltà che tantissime famiglie italiane sopportano per assicurare cure e assistenze dignitose al proprio parente malato o non più autosufficiente», spiega l'associazione di consumatori. «Il tribunale di Biella (giudice di pace) ha annullato un decreto ingiuntivo da oltre 11mila euro». Confconsumatori parla di «emergenza fragilità». «Quella per la tutela delle famiglie con anziani fragili, malati o non autosufficienti, è una nostra battaglia - spiega il presidente Gabriele Pardo - Il problema nasce quando la persona non riesce a sostenere la retta e allora, viene chiesto ai parenti. Un aspetto sul quale, oltre alla tutela legale, si sta cercando un dialogo con le istituzioni».

IL CASO di Pisa. «La figlia della donna ricoverata in una struttura privata convenzionata si era rivolta alla Confconsumatori di Pisa per chiedere aiuto dopo che, per sopraggiunte difficoltà economiche, non era più stata in grado di onorare l'impegno a provvedere al versamento della retta, che le era stato

fatto firmare al momento del ricovero della madre invalida». Su consiglio «dell'avvocato di Confconsumatori Giovanni Longo la figlia aveva comunicato alla struttura di voler recedere dall'impegno per problemi economici ma aveva ricevuto un decreto ingiuntivo per oltre 11 mila euro». Longo ha richiamato precedenti giurisprudenziali, fra cui la sentenza numero 448/2016 della Corte d'appello di Bologna, ricordando che la Suprema corte si era già pronunciata sta-

GIUDICE DI PACE

Alla donna era stato fatto un decreto ingiuntivo per una cifra di 11mila euro

bilendo che, dopo l'esercizio del recesso, nulla è dovuto da parte del parente obbligato. Il Tribunale di Biella con la sentenza 118/2019 dell'1 marzo 2019 ha dato ragione alla signora. «Una sentenza importante - ha commentato il legale Longo - in quanto ha ribadito nuovamente che se l'anziano ricoverato non è più in grado di sostenere il costo della retta della Rsa con propri mezzi, i familiari non possono essere obbligati al pagamento. E nel caso si fossero precedentemente impegnati, possono in qualunque momento recedere dall'impegno assunto».

a. c.

NUOVA
VITARA

SUZUKI
Way of Life!

Tua da